

Salus

REGOLARITÀ INTESTINALE

Salufrangol®

INTEGRATORE ALIMENTARE A BASE DI ESTRATTI VEGETALI INDICATI PER FAVORIRE DELICATAMENTE LA REGOLARITÀ INTESTINALE, COADIUVANDO LE FUNZIONI DIGESTIVE.



La salute del nostro intestino è di fondamentale importanza in quanto esso è deputato a svolgere funzioni che si ripercuotono sull'intero organismo. Stress, ansia, tensioni, fumo, alcol, cattive abitudini alimentari, stili di vita scorretti ma anche assunzione prolungata di farmaci o antibiotici, possono contribuire a compromettere la salute e l'equilibrio intestinale.

In questi casi risulta importante ristabilire l'equilibrio attraverso il ripristino di un'alimentazione corretta che privilegi l'assunzione di fonti di fibre, ma anche con l'aiuto di integratori alimentari, come **Salufrangol**, appositamente studiati e concepiti per favorire la regolarità intestinale e ridonare benessere al tratto gastrointestinale e quindi di conseguenza all'intero organismo.

Dolcificato solo con succo di pera concentrato, completamente naturale, senza aromi, conservanti o coloranti, il prodotto combina in modo bilanciato le proprietà specifiche di ciascun componente per ottenere un'azione delicata ma efficace sulla motilità intestinale, attenuando nello stesso tempo il gonfiore e le tensioni addominali e favorendo i processi digestivi.

ANCHE IN CONFEZIONE DA 5 FLACONCINI DA 20 ML L'UNO

Grazie ai pratici flaconcini, **Salufrangol** 5x20 ml è ideale per usi occasionali, durante viaggi e vacanze e per provare il prodotto.



MODO D'USO

10 ml, preferibilmente la sera prima di coricarsi.
Raddoppiare la dose se necessario

COMPOSIZIONE

- Bottiglia da 250 ml
- 5 bottigliette da 20 ml

INGREDIENTI

Estratto di fico (60%) (*Ficus carica* L.) frutto, succo concentrato di pere (*Pyrus communis* L.), estratto acquoso (18%) di:
senna (*Cassia senna* L.) foglia, millefoglio (*Achillea millefolium* L.) parti aeree, rabarbaro (*Rheum officinale* Baill.) radice, gramigna (*Agropyron repens* Beauv.) rizoma, anice (*Pimpinella anisum* L.) frutto, cumino (*Carum carvi* L.) frutto, finocchio (*Foeniculum vulgare* Mill.) frutto, coriandolo (*Coriandrum sativum* L.) frutto, essenza di vino rosso, purea di Tamarindo (*Tamarindus indica*) frutto.

TABELLA ELEMENTI CARATTERIZZANTI PER DOSE GIORNALIERA

	10 ml	20 ml
Estratto di fico	7,1 g	14,1 g
Estratto di senna	1,6 g	3,2 g
Estratto di rabarbaro	0,14 g	0,28 g
Estratto di millefoglio	0,14 g	0,28 g
Estratto di gramigna	0,08 g	0,16 g
Estratto di anice	0,08 g	0,16 g
Estratto di tamarindo	0,07 g	0,14 g
Estratto di cumino	0,04 g	0,08 g
Estratto di finocchio	0,04 g	0,08 g
Estratto di coriandolo	0,04 g	0,08 g



COSA CONTIENE?

ESTRATTI D'ERBE

FICO (*Ficus carica* L.) frutto

Il fico, appartenente alla famiglia delle Moraceae, è una specie originaria dell'Asia orientale, ma viene coltivato da millenni in tutte le coste del Mediterraneo.

Quello che erroneamente viene ritenuto il frutto è l'infiorescenza carnosa, ricca di zuccheri, la quale racchiude al suo interno i fiori unisessuali. I principi attivi sono principalmente enzimi digestivi, mucillagini, xantotossina e furanocumarine. Il fico è stato da sempre utilizzato sia per uso esterno, come emolliente, che per uso interno come digestivo e lassativo. Il primo utilizzo documentato della specie risale al profeta Isaia che ne applicò un cataclisma sulle ulcere del Re Ezechiele. In particolare le gemme di fico vengono utilizzate per disturbi legati al sistema gastrointestinale (coliche, indigestione, perdita di appetito, diarrea) e respiratori (tosse e affezioni bronchiali). La letteratura riporta anche l'utilizzo convenzionale del fico come lassativo.

Gli studi fitochimici hanno messo in luce la presenza, nei frutti freschi e secchi, di un elevato quantitativo di fibre e polifenoli; infatti essi sono un'eccellente fonte di composti fenolici, quali proantocianidine, con quantitativi superiori al vino rosso e al tè.

SENNA (*Cassia senna* L.) foglia

La senna è una pianta arbustiva appartenente alla famiglia delle Fabaceae, nativa di Egitto, Medio Oriente ed India.

La Senna è stata introdotta nella medicina Europea dagli Arabi: ad essa venivano attribuite molte virtù terapeutiche, ma non erano ancora note le sue virtù lassative che vennero segnalate, solo molti secoli dopo, da Paracelso e dal Mattioli. La droga è costituita dai frutti, tipicamente a forma di baccello, e dalle foglie che contengono eterosidi idrossiantraceni (senosidi B) (25%), mucillagini (10%), fl avonoidi, polioli (pinittolo), polisaccaridi, acidi, sostanze minerali (10-12%), glicosidi naftalenici e monomerici.

La pianta possiede un tropismo elettivo verso l'intestino crasso, sul quale provoca un'attivazione della peristalsi, capace di accelerare l'avanzamento del contenuto intestinale, con un conseguente effetto lassativo e purgativo. Come per altre piante ad azione lassativa, come, ad esempio, l'aloè del Capo, l'azione purgativa è determinata dai derivati antraceni e in particolare da quelli antrachinonici, combinati sotto forma di glicosidi e, ad adiuvare l'azione purgativa, si aggiunge quella rinfrescante e lassativa, dovuta al contenuto in glucosio e, soprattutto, di fruttosio, di mucillagine e di flavonoidi.

RABARBARO (*Rheum officinale* Baill.) radice

Il rabarbaro è una pianta erbacea della famiglia delle Polygonaceae che cresce spontaneamente in Europa ed Asia.

Il rabarbaro è conosciuto ed apprezzato sin dall'antichità, descritto da Dioscoride e da Galeno, come pianta preziosa e rara per le virtù digestive e lassative; Plinio lo chiama "rapontico", cioè che viene da lontano, per sottolineare l'origine esotica di questa radice. La droga è costituita dai rizomi e dalle radici essiccate contenenti sennosidi A-F, tannini, lindleina, isolindleina, catechine e stilbeni. Secondo la fitoterapia, il rabarbaro possiede una duplice azione per la presenza di tannini in esso contenuti: a piccole dosi agisce a livello della funzionalità digestiva come tonico, stomachico, astringente, in grado di stimolare la secrezione dei succhi gastrici, l'escrezione di bile dal fegato e la normale peristalsi intestinale. Ad una posologia più massiccia, può avere un effetto purgativo e, come tutte le droghe antrachinoniche, la sua azione si situa a livello dell'intestino crasso, ove determina una inibizione del riassorbimento di acqua e di elettroliti, favorendo la secrezione di liquido intra-luminale a livello del colon ed aumentando il tono della muscolatura liscia longitudinale con conseguente aumento della peristalsi.

MILLEFOGLIO (*Achillea millefolium* L.) parti aeree

Pianta perenne della famiglia delle Compositae, originaria dell'Europa, ma cresce facilmente in tutte le regioni temperate.

La droga, consistente nei fiori, le estremità fiorite e i fusti, contiene oli essenziali (0,3-1,4%) tra cui camazulene, beta-pinene, cariofillene e alfa-pinene, flavonoidi (apigenina, luteolina, isoramnetina, rutina), acidi fenolici, lattoni sesquiterpenici, composti azotati, cumarine, tannini idrolizzabili, triterpeni e steroli. Il suo uso risale alla mitologia greca, da cui deriva anche il nome Achillea, poiché si narra che Achille utilizzò questa pianta per curare le ferite di Telefo, re dei Misi. Dioscoride la raccomandava nella cura delle ferite. Tradizionalmente in Europa viene utilizzata nella perdita temporanea di appetito, per il trattamento di lievi spasmi gastrointestinali, gonfiore e flatulenza, come coleretica e a livello topico per la riparazione tissutale superficiale. Le sue proprietà antiflogistiche e spasmolitiche sono da ascrivere al camazulene, il quale, come tutti gli azuleni, ha dimostrato la capacità di far regredire le alterazioni morfologiche della mucosa gastrica infiammata e di produrre una normalizzazione della secrezione di acido cloridrico con attenuazione dei relativi disturbi. I flavonoidi rafforzano queste proprietà agendo come antiflogistici e antispasmodici. Gli studi in vivo e in vitro confermano l'efficacia dell'estratto acquoso di achillea.

GRAMIGNA (*Agropyrum repens* L.) rizoma

Agropyrum repens è una pianta infestante, appartenente alla famiglia delle Graminaceae, usata fin dai tempi antichi per le sue importanti proprietà terapeutiche. Essa trova impiego nella medicina popolare come diuretico, emolliente e depurativo; viene utilizzata inoltre in casi di malattie infiammatorie del fegato e della milza, nella gotta, nell'artrite e nell'eczema. La droga è costituita dai rizomi e dalle radici che contengono zuccheri e polisaccaridi, tra cui triticina (3-8%), fruttosio, mannosio e mucillagini; sono presenti polialcoli, quali inositolo e mannitolo (2-3%), una piccola percentuale di un olio essenziale ricco in carvone, sali di ferro e di potassio, acido silicico, vitamina A e vitamine del gruppo B.

La Commissione E raccomanda l'uso di gramigna per contrastare le infezioni del tratto urinario e in caso di calcoli renali e vescicali. Le proprietà antinfiammatorie ed emollienti della pianta sono tradizionalmente sfruttate anche per affezioni alle vie respiratorie. Data la sua ricchezza in sali e acido silicico, la gramigna è da considerarsi anche un utile remineralizzante.

BIBLIOGRAFIA

AA VV (2004) *PDR for Herbal Medicines*. Thomson Medical Economics, Montvale NJ (USA)

Benigni R Capra C Cattorini P E (1964) *Piante medicinali: chimica, farmacologia e terapia*. Inverni & Della Beffa, Milano

Billi F P (2004) *Manuale di fitoterapia*. Edizioni Junior S.r.l., Azzano San Paolo

Brigo B (1997) *L'uomo la fitoterapia, la gemmoterapia*. Tecniche Nuove, Milano

Bruni A Nicoletti M (2003) *Dizionario ragionato di erboristeria e di fitoterapia*. Piccin, Padova

Campanini E (1997) *Fitoterapia e obesità*. Tecniche Nuove, Milano

Campanini E (2002) *Fitopediatria*. Tecniche Nuove, Milano

Campanini E (2004) *Dizionario di fitoterapia e piante medicinali*. Tecniche Nuove, Milano

Della Loggia R (1993) *Piante officinali per infusi e tisane*. Oemf S.p.A., Milano

Michael T Murray N D (1995) *Il potere delle piante medicinali*. CEC Editore, Milano

Sangiorgi E Minelli E Crescini G Garzanti S (2007) *Fitoterapia*. C.E.A. Casa Editrice Ambrosiana, Milano

Weiss R F (1991) *Lehrbuch der phytotherapie*. Hippokrates Verlag, Stuttgart (D)



ANICE (*Pimpinella anisum* L.) seme

L'anice è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Apiaceae originaria del Medio Oriente da cui si diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo e da lì in Europa dove fin dal Medioevo fu utilizzata per aromatizzare molte vivande.

La droga è costituita dal seme contenente un olio essenziale ricco in anetolo (70-90%), estragolo, acido anisico e sua aldeide, carvone, safrolo, terpeni e sesquiterpeni, responsabili delle sue proprietà aromatiche, carminative, eupeptiche, spasmolitiche, espettoranti e balsamiche, antisettiche, stimolanti; derivati cumarinici quali bergaptene ed umbrelliferone; bioflavonoidi quali rutina, isovitexina e glucosidi della quercetina; elementi proteici, lipidici e glucidici.

Grazie ai principi attivi contenuti nell'olio essenziale, a livello tracheo-bronchiale l'anice esplica un'azione balsamica, mucolitica ed espettorante, per donare fluidità alle secrezioni bronchiali e benessere a naso e gola.

Nell'intestino è in grado di ridurre la fermentazione e la produzione di gas e calma eventuali spasmi esplicando nel contempo una discreta azione analgesica, viene anche usato per combattere l'alitosi e migliorare le funzioni gastriche in caso di insufficienza digestiva.

CUMINO (*Carum carvi* L.) frutto

Il Cumino, anche noto come Cumino romano, è una pianta erbacea annuale originaria del bacino del Mediterraneo, ora diffusa anche nel continente americano.

La droga è costituita dal frutto contenente un olio essenziale composto prevalentemente da aldeidi (fino al 60%), tra le quali aldeide cuminica; idrocarburi monoterpenici (fino al 52%), tra i quali pineni, terpineni, cimene, fellandrene, mircene e limonene. Il frutto del cumino, simile per attività all'anice verde, è aromatico, carminativo e, pure, antimicrobico; il suo consumo favorisce la digestione e combatte l'atonía intestinale, svolgendo azione sedativa sulla motilità dello stomaco contrastando in modo particolare l'aerofagia.

Nella tradizione, viene consigliato di assumere una tazza di infuso di cumino dopo i pasti, soprattutto successivamente al consumo di un pasto molto abbondante, al fine di combattere la flatulenza, la formazione anomala di gas a livello intestinale e, di conseguenza, le manifestazioni di tipo colitico e i disturbi digestivi anche dei neonati. Anche se in modo non accentuato, si rilevano proprietà utili in presenza di spasmi del tratto gastrointestinale e, in particolare, delle vie biliari.

FINOCCHIO (*Foeniculum vulgare* Mill.), frutto

Il finocchio è una pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Apiaceae tipicamente di origine mediterranea.

Già usato dagli antichi Egizi per migliorare la cattiva digestione, nel corso del tempo ha acquisito numerosi utilizzi terapeutici. La droga è costituita dai frutti contenenti olio essenziale (fino all'8%), in cui abbonda il trans-anetolo, componente che determina il sapore dolciastro dell'estratto, accompagnato, tra gli altri, da fencone, estragolo, limonene, alfa-pinene; flavonoidi, essenzialmente rutina, quercetina e glicosidi del kampferolo; cumarine, infine steroli, oli grassi, acido oleico ed acido linoleico, zuccheri, vitamine e minerali, quali calcio e potassio.

Il finocchio da sempre viene utilizzato, non solo nell'adulto, ma anche in pediatria, nei disturbi dispeptici, nel meteorismo e negli spasmi del tratto gastrointestinale. Grazie alle proprietà stimolanti-aromatiche, manifesta un beneficio a livello gastroenterico, migliorando il tono degli apparati, incrementando, inoltre, la secrezione salivare, quella gastrica e la coleresi.

CORIANDOLO (*Coriandrum sativum* L.) frutto

Il coriandolo è una specie erbacea appartenente alla famiglia delle Apiaceae tipica del bacino del Mediterraneo dove fu utilizzata fin dai tempi antichi per scopi alimentari e medicinali.

Come l'anice, il coriandolo è caratterizzato dalla presenza di un olio essenziale ricco di molecole attive, ma di diversa composizione; vi si trovano infatti geraniolo, limonene, p-cimene, alfa-pinene, linalolo, borneolo, tutti derivati terpenici spesso presenti nelle essenze di piante medicinali. Accanto all'olio essenziale, la droga contiene acidi grassi quali l'oleico e il linolenico, acidi organici tipicamente antiossidanti quali il clorogenico e il caffeico, derivati cumarinici (umbrelliferone), e vitamina C.

Come pianta officinale trova impiego principalmente quale rimedio carminativo e stomachico, infatti rispetto all'anice il coriandolo ha un più spiccato tropismo per l'apparato gastroenterico, trovando indicazione per inappetenza, digestione lenta (stimola la secrezione dei succhi gastrici) e dispepsia; nell'intestino agisce come spasmolitico e antispasmodico, antisettico, antinfiammatorio e antifermentativo risultando utile in caso di meteorismo, crampi addominali e colite, nonché in caso di diarrea.

PUREA DI:

TAMARINDO (*Tamarindus indica* L.) frutto

Il tamarindo è una specie appartenente alla famiglia delle Fabaceae che cresce spontanea in tutta la fascia tropicale e viene utilizzata, soprattutto per scopi alimentari, in tutto il mondo. I frutti sono baccelli penduli dalla forma leggermente incurvata; sono lunghi dai 10 ai 15 cm ed hanno una colorazione marrone; i semi, da 4 a 12 per ogni baccello, sono inseriti in una polpa giallastra o bruna dal sapore leggermente aspro ma gradevole. È presente sul mercato tutto l'anno e, in cucina, la polpa del tamarindo viene usata come spezia (è un importante ingrediente della salsa "Worcestershire"); in India, quella dei frutti più acerbi, essendo più aspra, viene utilizzata come ingrediente acidificante per preparare il "Sambhar" (una zuppa di lenticchie speziata con molte verdure) ed il riso "Pulihora"; quella dei frutti più maturi (che invece è più dolce) viene usata per preparare dessert (seccata e candita) e bevande (in Italia è famoso lo sciroppo di Tamarindo che veniva utilizzato anche per preparare bibite "rinfrescanti"). Il tamarindo è ricco di zuccheri e quindi riesce a donare al prodotto un gradevole gusto, ma contiene anche vitamine, minerali (in particolare ferro, potassio e calcio), pectine ed acidi organici (citrico, tartarico e malico); può essere considerato inoltre un valido aiuto per la regolarità del transito intestinale e per garantire il normale volume e consistenza delle feci.

Wichtl M., Anton R, 2003. *Plantes thérapeutiques /4eme edition allemande – 2eme édition française*. Tec et Doc, Lavoisier, Paris

Newall CA, Anderson LA, Phillipson JD, 1996. *Herbal medicines, a guide for health-care professionals*. Pharmaceutical Press, London

Stryer L. – *Biochemistry*, 4th ed., WH Freeman & Co., New York and Basingstoke, 1995

Commission of the European Communities - *Nutrient and energy intakes for the European Community. Reports of the Scientific Committee for Food. Thirty-first series*, 1993. Office for Official Publications of the European Communities, Luxembourg.

Vitamin and mineral requirements in human nutrition, 2nd edition. World Health Organization, 2004.